



LABORATORIO STUDIO MARE

Tutto parte dal laboratorio allestito da Marco Rossetti e Andreas Zampella duo di artisti napoletani impegnati nelle scorse settimane in Cadore

G

Sabato 11 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Il vulcanico inventore di Dolomiti Contemporanee ottiene patrocinio (e promessa di visita) di De Magistris

Progetto Dc, D'Incà Levis convince anche Napoli

UN INEDITO CONNUBIO

Immaginarsi Luigi De Magistris nei boschi di Borca di Cadore suona un po' come la girafa alle terme di Caracalla ne "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino. Se però ti chiami Gianluca D'Incà Levis, o meglio ancora Dolomiti Contemporanee, è possibile pure immergere idealmente l'Antelao nel golfo di Napoli. E se alla visita il sindaco della città partenopea ha risposto "verrò", il patrocinio del suo Comune a Progettoborca invece è già arrivato. A chiederlo e ottenerlo è stato il laboratorio di Studio Mare, un duo di artisti napoletani ospiti nelle scorse settimane dell'ex Villaggio Eni. Per la precisione Marco Rossetti e Andreas Zampella. I quali, sbarcati tra i pini di Borca e le casette di Gellner, hanno fatto ciò che chiunque sposi il *modus vivendi e operandi* di DC fa. Ovvero hanno visitato il villaggio, lo hanno indagato e ne hanno restituito una parte al presente. Come? Trasformando delle celle frigorifere, congelate in se stesse da decenni, in una camera oscura. Buie sono buie, ermetiche sono ermetiche, dunque quale spazio migliore per sviluppare fotografie? Detto fatto e con la solita collaborazione del mondo industriale - altro marchio di fabbrica DC - hanno realizzato il proprio progetto. Che non è però finito in "normali" stampe fotografiche. Nossignori. Altra stan-

za, altra struttura, altro ritrovamento. In infermeria Studio Mare ha trovato scatole e scatole di farmaci ovviamente scaduti e un referto medico di un bambino, Giulio Napoli. Giulio Napoli è diventato il titolo del lavoro e le scatole di farmaci il supporto su cui stampare le immagini. Quali? Quelle del Vesuvio che proprio nei giorni in cui Marco Rossetti e Andreas Zampella erano a Borca andava a fuoco per mano della criminalità organizzata. Sali d'argento nelle scatole del farmaco, sali d'argento nel processo di stampa fotografica et voilà LFS, il Laboratorio di fotografia sperimentale nelle *furono* celle frigorifere della Colonia dell'ex Villaggio Eni.

RISPOSTA IMMEDIATA

Un'idea, un progetto che in un amen ha ricevuto il Patrocinio della città dei due artisti. «Signor D'Incà - si legge nella nota partenopea che del curatore di Dolomiti Contemporanee si è scordato il Levis - il Comune di Napoli è lieto di concedere il suo Patrocinio», firmato Luigi De Magistris. Il quale, a corredo, ha risposto pure all'invito di Progettoborca di visitare l'ex Villaggio assicurando una sua futura presenza. In attesa che il mare arrivi alla montagna saranno le montagne a scendere al mare, quando Studio Mare porterà il proprio lavoro e la propria esperienza al Madre (Museo d'arte contemporanea Donnaregina) di Napoli.

Alessandro De Bon



FACCIA A FACCIA Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, e a destra Gianluca D'Incà Levis

ProgettoBorca sempre attivissimo

E la stiratrice si trasforma in stamperia

Premiata stamperia Gellner. Non solo Studio Mare fa rima con stampa in questi mesi a Progettoborca, anzi. Laundry Print Lab è infatti il titolo di un altro grande progetto DC, vero protagonista di queste settimane a cavallo tra l'imprevista primavera settembrina e le prime scudisciate invernali di questi giorni. Scontato ormai lo strumento utilizzato per lavorare: svegliare ciò che sta solamente dormendo. Per stampare infatti i tanti artisti che sono passati e passeranno da Borca stanno utilizzando una vecchia stiratrice su cui all'epoca passavano le lenzuola della Colonia, e i vecchi ciclostile del Villaggio. Con cui,

grazie al solito apporto di materia prima delle aziende partner e fortemente interessate all'operazione, tra cui Lanerossi del Gruppo Marzotto che presto festeggerà il suo bicentenario, la cadarina Gatto Astucci, Zegna e il Lanificio Paoletti di Follina, sono state stampate fanzines, libri, ma pure abiti: cappotti, maglie in cachemire, t-shirt, pantaloni, gonne... Insomma, ciò che una qualsiasi boutique meneghina oggi marchierebbe come "fashion-design", ma che a Borca non è che una delle vincenti applicazioni dell'arte contemporanea all'oggi. Industriale, geografico e intellettuale.

Adb